Anno XLV - N. 258

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c.10
Uffici: Via di Prampero,7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 19 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

UNA GIORNATA DI SOMMOSSE A VIENNA

Combattimenti sanguinosi con la truppa

VIENNA, 18. — Ieri mattina dinanzi al Municipio vi fu una dimostrazione indetta dai socialisti contro il caro-vivere e la proibizione dell'importaziono della carne.

Vi parteciparono circa 40,000 persone. Il Comizio si svolse senza incidenti.

Nel pomeriggio e nella sera vi furono nuove dimostrazioni con gravissimi disordini.

Dai giornali della mattina si rilevano ancora questi particolari delle dimostrazioni di iersera.

La *Sonn-u. Montags-Zeitung* reca che nel distretto di Ottakring nella Panikengasse i dimostranti assaltarono l'edificio scolastico ne strapparono la ringhiera di ferro e ne tolsero i regoli per servirsene come arma. Fu demolito anche in parte il muro di cinta e fu sfondata la porta. I dimostranti invasero perfino l'abitazione dei due bidelli asportandone i mobili per far barricate, e invasero le classi togliendone quaderni e tutte le carte per far poi un falò. Tutti i vetri della scuola furono frantumati. La direzione del tram riferisce che più d'una settantina di carrozzoni del tram ebbero i cristalli fracassati: in tutto 650. Due carrozzoni furono rovesciati e incendiati. I pompieri accorsi per spegnere il fuoco furono maltrattati dai tumultuanti: un capitano dei pompieri fu percosso.

Nella Thaliastrasse

si eressero barricate

con assi tolte dalle armature d'una casa in costruzione, e con carriole e strumenti da lavoro tolti da un canale che si costruisce lì presso. In molte vie tutti i fanali della luce elettrica e tutti quelli dei negozi furono spezzati. Alcuni caffè e ristoratori nelle vicinanze del Deutsches Volkstheater e del palazzo del Municipio presentano un quadro di desolazione.

I giornali constatano che durante le dimostrazioni furono feriti leggermente anche i deputati Forstner e David.

La scarica di moschetteria

Il giornale ha poi questo racconto di un testimone oculare dell'episodio che finì con una scarica di moschetteria. Sulla piazza Hofer nell'Ottakring la folla aveva tolto dal parco delle panche per erigere barricate e per impedire alla truppa d'avanzare. Intanto la folla continuava a scagliare sassi contro i soldati. Per un po' di tempo la truppa rimase passiva ma quando un individuo fece per scagliare una grossa pietra contro l'ufficiale che comandava la truppa, e un agente e due soldati lo afferrarono arrestandolo, la folla si eccitò vieppiù, e si gridò: lasciatelo, lasciatelo! Poichè il poliziotto non dava retta, la folla inferocita si avvicinò alla truppa sempre scagliando pietre. L'ufficiale, per placare la folla ordinò di rilasciare tosto l'arrestato, ma ormai ciò non bastò più. La folla avanzava sempre; i soldati inastarono le baionette. A un certo punto l'ufficiale comandò il fuoco, e si sparò; ma nessuno cadde. La folla capì che si era sparato a polvere. La sassaiola riprese, e parecchi soldati furono feriti. Improvvisamente alcuni giovanotti si avanzarono contro i soldati tentando di strappar loro le armi. Allora l'ufficiale ordinò una seconda scarica dopo un triplice segnale di tromba. Seguirono urli spaventevoli e la folla indietreggiò: una quarantina di persone giacevano a terra insanguinate. Per giunta la truppa caricò alla baionetta la folla fuggente.

L'operaio ucciso con una baionetta

Un giovanotto affrontò le baionette, ma con un urlo stramazzò a terra: la baionetta gli aveva perforato il polmone. Era l'operaio di 24 anni Ottone Prötzenberg, che fu trasportato alla Casa del popolo, dove, nonostante i soccorsi prestatigli, spirò.

Una carrozza di corte presa a sassate
I ladri approfittano dei disordini

Presso la Operngasse fu assalita dalla folla una carrozza di Corte nella quale si trovava un servitore di Corte. Le finestre della carrozza furono frantumate a sassate.

Durante i disordini avvenne anche un saccheggio. Alcuni individui diedero l'assalto alla filiale delle officine *Argentor* nel settimo distretto, saccheggiarono l'edificio, rubarono varii oggetti d'argento e si allontanarono col bottino.

Le versioni circa il numero dei feriti variano. Secondo una lista ufficiale si tratterebbe d'un morto, 8 feriti gravi e 36 leggieri. Il *Morgen* dice invece che vi furono un morto, 87 feriti e 180 arrestati. Altre voci parlano di centinaia di feriti, e questo è molto probabile perchè non tutti i feriti furono curati dalle ambulanze o negli ospedali. Fra i feriti vi sono 24 poliziotti e 4 soldati: 10 dei feriti dovettero essere trasportati all'Ospedale.

Concentramento di soldati

La *Mittags-Zeitung* reca da Wiener-Neustadt che per ordine telegrafico è partito di là alla volta di Vienna il 15. reggimento dragoni; inoltre furono chiamate truppe di fanteria da Oedenburg che sono già in viaggio in 9 vagoni.

Stamane l'Imperatore venendo da Schönbrunn in città deviò dal solito itinerario passando per la Bellaria, dove vide le tracce delle terribili devastazioni di ieri, richiamandovi l'attenzione del suo aiutante.

Le relazioni all' Imperatore

VIENNA, 18. — L'imperatore volle avere ripetutamente relazioni sugli avvenimenti. Un alto ufficiale della cancelleria imperiale si recò iersera a chiedere informazioni alle autorità, specialmente circa l'impiego della truppa e l'uso delle armi.

Le notizie ufficiali

La minaccia dello stato d'assedio

VIENNA, 18 — Secondo le constatazioni fatte sinora nei disordini di Ottakring, ci fu una vittima; un uomo fu ucciso con una baionettata da parte della truppa requisita contro i dimostranti. I feriti, più o meno gravemente, sono 53, comprese le guardie di p. s. e i soldati. A tarda sera fu annunciato con la stampa che erano stati presi tutti i provvedimenti per impedire il rinnovarsi dei tumulti; ove si ripetessero, si proclamerebbe lo stato d'assedio.

263 arresti - 150 persone accusate

VIENNA, 18. — Durante le dimostrazioni di ieri nella città e nell'Ottakring furono fatti complessivamente 263 arresti. Alcuni arrestati furono rilasciati dopo assunti a verbale; la maggior parte, circa 150 persone, furono consegnate al tribunale provinciale. Sono accusati di violenza pubblica, di opposizione alle guardie, di danneggiamento malizioso con sassate e di sedizione.

Sette morti

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Vienna che durante le esercitazioni di Ottakring un reggimento facendo uso delle armi, uccise sette persone.

Le sentinelle in servizio 24 ore

VIENNA, 18. — Ieri, alle sentinelle della guarnigione, non fu dato il cambio. Rimasero in servizio fino ad oggi a mezzogiorno.

Alle 11 pom. la truppa fu ritirata dal distretto di Ottakring. La direzione della polizia ha emanato una notificazione, ordinando che da oggi sino a nuovo ordine i portoni sieno chiusi alle 8 e le trattorie alle 9 pom.

Oggi regna calma perfetta. Si lavora dappertutto.

Una dimostrazione a Praga

all'arrivo della Municipalità londinese

PRAGA, 18. — Alla direzione del partito socialista a Praga fu presentata ieri mattina la proposta di organizzare per mercoledì, giorno in cui si riapre la Dieta boema, lo sciopero generale a Praga. Il comitato esecutivo del partito si radunerà oggi a mezzodì e deciderà a tale proposito. Per il giorno dello sciopero sono progettate grandi dimostrazioni.

Iersera, in occasione dell'arrivo del lord Mayor e dei consiglieri comunali londinesi, avvennero grandi dimostrazioni. Alla stazione s'erano raccolti molti socialisti i quali, quando comparvero gli ospiti, proruppero nelle grida: «Dateci da mangiare! Finitela con i banchetti!». Gli inglesi credevano dapprincipio che si trattasse di un'ovazione e ringraziarono. Accorse la polizia che disperse i dimostranti.

Lo sciopero generale in Spagna

PARIGI, 18. — L' *Echo de Paris* ha da Madrid che Canalejas ha ricevuto una informazione da Barcellona la quale dice che lo sciopero generale può scoppiare da un momento all'altro. Alcuni impiegati hanno tentato di far saltare un ponte con la dinamite. Canalejas ha dichiarato che la situazione sarebbe un po' migliorata a Bilbao.

La Spagna é risoluta

a mantenere la sua posizione

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* ha da S. Sebastiano che il ministro degli Esteri di Spagna, accennando ad alcuni rilievi della stampa francese secondo i quali il protettorato al Marocco dovrebbe essere a esclusivo vantaggio della Francia, ha dichiarato che in tal caso diverrebbe uguale il protettorato spagnuolo nel nord del Marocco, ogni nazione esercitando la sua giurisdizione nella parte attribuitale.

Dopo l'attentato contro Stolypine

Agenti di polizia compromessi

PARIGI, 18. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Numerose persone che volevano lasciare la Russia sono state arrestate ieri ed oggi alla frontiera russa. Fra esse si trovano parecchi agenti di polizia compromessi.

Il 'raid, Bologna-Venezia

La partenza di Frey

BOLOGNA, 18. — Una pioggia violenta e insistente ha continuato a cadere e solo alle prime ore del mattino il tempo si è un po' rimesso dando adito a qualche speranza sulla partenza di Frey.

Alle 5 il campo di aviazione è deserto. Sono presenti i commissari e qualche giornalista.

Alle ore 6 Frey accompagnato dal la sua signora arriva in automobile al campo di aviazione. In questo frattempo il cielo si è completamente rischiarato e comincia a far capolino il sole. Il campo di aviazione però rimane quasi deserto. Si notano pochi curiosi e qualche carabiniere.

Alle ore 8 Frey fa togliere dall'hangar il suo apparecchio. Le buone condizioni meteorologiche di Bologna e quelle che sono annunciate lungo il percorso lo decidono a partire e infatti alle ore 8.29, accompagnato dai calorosi saluti dei pochi presenti, mentre la signora e i meccanici piangono, Frey si innalza felicemente e parte dirigendosi verso Venezia, scomparendo ben presto agli occhi dei presenti. E' questa la prima volta che Frey vola dopo la sua ultima caduta.

Dal Mistro impossibilitato a montare l'apparecchio, si è ritirato dalla gara. Il campo intanto si vuota ed il comitato si trasferisce al Grand Hotel.

In questo momento un telegramma giunto al comitato annuncia la felicissima partenza del tenente Rossi dalla località vicina a Copparo, dove ieri aveva atterrato. Il tempo è bello.

FERRARA, 18. — L'aviatore Gaubert, che prende parte al circuito aereo, partì felicemente alle 7.20 dalla Piazza d'armi per Venezia. Il tempo è discreto. L'aviatore Deroy partito da Gallo, atterrò a Ferrara alle 8.22 per irregolarità del funzionamento del motore. Ripartirà in giornata. Frey passò magnificamente da qui alle ore 9, e proseguì fra l'entusiasmo della folla.

L'arrivo al Lido

VENEZIA, 18. — Dopo il tempaccio di ieri, stamane il cielo prometteva una bella giornata. Il comando del dipartimento marittimo mise a disposizione del tenente Roberti una torpediniera per il ricupero del suo aeroplano caduto iersera in una barena in Laguna. Il tenente Rossi, che a causa del cattivo tempo, aveva dovuto fermarsi a dieci chilometri a sud di Copparo, ripartì stamane, atterrando felicemente alle 7.48 sul campo, di fronte all'*Excelsior*.

Alle 9.15 atterrava pure felicemente Gaubert, fra entusiastici applausi. Alle 10.22, con un magnifico volo *planè*, dall'altezza di 600 metri, atterrava felicemente Frey con il suo aeroplano *Morane*, fra l'entusiasmo del pubblico. Il tempo si mantiene bellissimo e si attendono altri arrivi.

L'arrivo di Deroy

VENEZIA, 18, notte. — Alle 16.25 atterra Deroy che si è fermato anche a Padova, stazione facoltativa.

Il banchetto all'onor. Giolitti

28 agosto - 7 ottobre - 20 lire

ROMA, 18. — Il *Popolo Romano* ha da Torino che questa mattina venne diramata la circolare per il banchetto all'on. Giolitti, firmata dal comitato generale della commissione esecutiva. La circolare esordisce dicendo che in seguito all'iniziativa dell'unione liberale monarchica per offrire un banchetto al presidente del Consiglio, si è costituito un comitato presieduto dal sindaco di Torino. Soggiunge che l'on. Giolitti ha accettato di buon grado l'invito ed è stato convenuto che al banchetto intervenga una larga rappresentanza del partito liberale monarchico. Il comitato invita quindi gli aderenti a mandare la loro adesione entro il 28 corrente e conferma infine la data del banchetto per il 7 prossimo ottobre, avvertendo che con questa circolare verranno indicati il luogo e l'ora del banchetto. La tassa è fissata in L. 20.

Un accidente d'automobile

toccato al ministro Di San Giuliano

ROMA, 18. — Il *Messaggero* ha da Anticoli che un accidente automobilistico che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, è capitato al ministro Di San Giuliano, il quale come è noto, è ad Anticoli per completare la cura delle acque. L'automobile che trasportava il ministro scendeva da Anticoli verso le fonti di Fiuggi, quando in contrada detta Tre Conte ha investito un carro, su cui si trovavano tre damigiane di acqua. Il cavallo è rimasto ferito ed è pure rimasto ferito lievemente alle mani il cocchiere, tale Agnello Falconi, ma il pericolo più grave sovrastava all'automobile, che per la violenza dell'urto poteva precipitare nel sottostante burrone. Se non che passava di lì per caso un altro carro, contro il quale la vettura è andata ad accostarsi.

Il nuovo direttore della statistica

ROMA, 18. — Il *Messaggero* pubblica che con decreto reale il prof. Giovanni Montemartini, ispettore generale al Ministero di Agricoltura, industria e commercio è stato nominato direttore generale della statistica e del lavoro.

Il Consiglio dei ministri nel procedere a questa nomina, veniva anche ad approvare la riunione in una unica direzione generale dell'ufficio del lavoro e dell'attuale direzione di statistica.

IL PRIMO CONGRESSO DEI MAGISTRATI ITALIANI

ROMA, 18. — Stamane alle 10.30 nel salone dei congressi a Castel Sant'Angelo con l'intervento del sindaco Nathan, di moltissimi magistrati e di numerose signore, si è inaugurato solennemente il primo congresso dei magistrati italiani. Moltissime sono le adesioni inviate da senatori, deputati, e professori universitarii, avvocati ed associazioni. Fra le altre si notavano quella del senatore Mortara, della Suprema Corte, del sen. Schanzer e del sen. Garofolo, di Enrico Ferri. Al banco della presidenza hanno preso posto, col sindaco Nathan, il comm. Compagnoni consigliere di Cassazione di Napoli e presidente dell'Associazione dei magistrati e i magistrati Albano, Lanza, Formica e il comm. Clavarino, del Consiglio dell'Ordine dei procuratori di Roma.

Ha preso primo la parola il cav. Ascarelli, il quale ha portato il saluto del Comitato dei festeggiamenti.

Quindi ha parlato il sindaco Nathan, anch'egli saluta a nome di Roma i congressisti.

Il giudice Maietti ha letto quindi le adesioni, pronunciando parole nobili rievocanti la figura del pretore Giuseppe Armentano, vittima del suo dovere durante i dolorosi fatti di Verbicaro. Ha preso quindi la parola il sen. Compagnoni.

Il Congresso delle rappresentanze provinciali

ROMA, 18. — Il XX Settembre sarà inaugurato in Torino il III Congresso delle Rappresentanze alla presenza del Re, del Presidente del Consiglio e delle maggiori autorità, nella storica Aula del Parlamento Subalpino.

Le sedute del Congresso si protrarranno in Torino fino al 25 settembre e, dopo questo giorno, i Congressisti si recheranno in Roma per chiudere i lavori e prendere parte agli speciali festeggiamenti disposti dalla Provincia e dal Comune di Roma in solenne celebrazione del cinquantenario della libertà italiana.

Le feste del Congresso in Roma avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 settembre.

L'elezione di Montefiascone

VITERBO, 18. — Risultato definitivo dell'elezione nel collegio di Montefiascone: Inscritti 6710 elettori, votanti 5126. *Guglielmi*, liberale, ebbe voti 3124; Orzi 1062; Susi (socialista) 682; schede nulle, bianche e dispersi 60, contestate 15.

Si rinnovano gli scioperi in Inghilterra

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Londra che lo sciopero generale sulla Great Southern Railway sarà proclamato oggi. Si teme che esso si estenda alle compagnie della Midland e della Great Northern Island.

Il Credito Italiano a Londra

LONDRA, 18. — Oggi ha iniziato le sue operazioni la sede di Londra del Credito Italiano, la quale rappresenta la prima filiale di banche italiane nel gran centro finanziario inglese.

I ministri spagnuoli a consiglio

MADRID, 18. — Tutti i Ministri presenti a Madrid si sono riuniti sotto la presidenza di Canalejas. Il Consiglio è durato due ore. Si è trattato degli scioperi generali, della situazione di Melilla e della preparazione del Consiglio che si avrà oggi alla presenza del Re.

VALENCIA, 18. — Secondo voci persistenti, lo sciopero generale sarebbe proclamato oggi.

Il congresso dei neuropatologici sciolto dalla polizia

MOSCA, 18. — E' stato aperto il congresso dei psichiatri neuropatologi. Però dop un vivace discorso del prof. Serbsky contro il Governo, la polizia presente alla seduta lo ha dichiarato chiuso.

L'automobile di Edison uccide un ragazzo

NORIMBERGA, 18. — Iersera l'inventore americano Edison, uccise, investendolo con la sua automobile, un ragazzo.

Una rivista nella Cina

PECHINO, 18. — Nelle vicinanze della capitale ha avuto luogo alla presenza del principe ereditario una rivista della guardia composta dei sei reggimenti di fanteria e di tre batterie di artiglieria provviste ciascuna di una sezione di telegrafia. Sei stendardi sono stati consegnati alle truppe a nome dell'imperatore. La rivista è stata brillante. Si conferma che il comandante delle truppe ammutinate di Se Ciuan si sia suicidato.

Notizie dalla Cina

PECHINO, 18. — I dispacci in data 10 e 11 settembre ricevuti da Chusking dalle legazioni di Francia e d'Inghilterra sono ottimisti. Il Vicerè constata le buone condizioni della città ove le truppe mantengono l'ordine.

La seduta di ieri del Consiglio Comunale

La discussione sull'omnibus daziario

Le critiche di Sandri e Renier - La difesa di Girardini

Si parla a lungo sul nuovo Palazzo comunale

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Sono presenti gli assessori Conti, Murero, Della Schiava, Cristofori e Venier, e i consiglieri di Prampero, Renier, di Trento, Agricola, Lizzi, Sandri, Gnesutta, Girardini, Cremese, Nimis, Cudugnello, Bazzi, Comencini, Vittorello, Luzzatto, della Porta, Beltrandi, Zuliani, Bosetti, Antonini, Zavagna e Larocca.

Deliberazioni d'urgenza approvate

Si approvano le seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale:

a) Deliberazione 12 maggio 1911 relativa a concorso nelle spese per l'erezione in Gorizia di un busto a Pietro Zorutti. Seconda lettura.

b) Idem. 14 luglio 1911 relativa a modificazioni al progetto di ampliamento dei locali delle Scuole Normali.

c) Idem. 21 luglio 1911 relativa a concorso nelle spese alle onoranze decretate a Giuseppe Cesare Abba dal Comune di Cairo Montenotte.

d) Idem. 11 agosto 1911 relativa a vendita alla signora Gemma Tosolini-Fenili di un piccolo ritaglio di terreno lungo via Micesio.

e) Idem. 25 agosto 1911 relativa ad assunzione in atto di locali per le Scuole elementari di S. Gottardo.

f) Idem. 1 settembre 1911 relativa a spese per assaggi sulla portata delle acque che alimentano l'acquedotto di Zompitta.

Ospedale Civile

Sono accettate le dimissioni dell'ing. Lorenzo De Toni da membro del Consiglio d'amministrazione.

Consiglio scolastico provinciale

Il Sindaco invita i consiglieri a deporre nell'urna la scheda per la nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio scolastico provinciale.

In fine della seduta viene fatto lo spoglio delle schede e risulta eletto lo assessore alla P. I. avv. Cristofori.

Un nuovo impiegato

Senza discussione è approvata l'istituzione definitiva del posto di applicato d'ordine per il servizio delle pompe funebri.

Oggetti rimandati

Sandri propone che gli oggetti 5, 6, 7 e 8 dell'ordine del giorno siano rimandati a dopo la discussione finanziaria.

Il Sindaco accetta e il Consiglio approva.

Accettazione di legati

Sono accettati i legati disposti a favore del Comune dalla contessa Camilla Ceriani ved. Agricola.

Bilancio approvato

Sono approvati i Consuntivi per gli esercizi 1905 - 06 - 07 - 08 - 09 della chiesa metropolitana e della confraternita del SS. Sacramento.

Piano regolatore fra le porte Aquileia e Pracchiuso

E' approvato il progetto per la sistemazione dei viali Trieste e XXIII Marzo.

Cimitero di Cussignacco

E' approvata la costruzione di un muro di cinta.

Nuovo edificio ad uso Giardino d' infanzia

Sandri. Crede che con la proposta della Giunta si venga a sanzionare una spesa facoltativa e poichè abbiamo davanti nuovi provvedimenti finanziari crede che si debba soprassedere.

Il *sindaco* e *Cristofori* assessore dell'istruzione si oppongono al rinvio.

Intrvengono altri oratori e si mette ai voti la sospensiva di Sandri.

Votano per la sospensiva 12, votano contro 14. La sospensiva è respinta.

Si passa alla votazione della spesa facoltativa per la quale occorrono 21 voti. La proposta non ne ottiene che 18.

I provvedimenti finanziari

Apre il fuoco il cons. Sandri

Il sindaco invita a discutere i provvedimenti finanziari. La cosidetta tribuna pubblica si era andata a mano a mano affollando. Chiede la parola il cons. Sandri.

Sandri. Quando si discussè il bilancio del 1908-09 io avvertivo il Consiglio che il metodo spendereccio ci avrebbe condotto presto al disavanzo. Dai banchi della Giunta mi fu risposto con alterigia.

Il cons. Girardini mi fu benevole. Invece il cons. Magistris, che oggi non vedo qui, mi diede un rabbuffo, accusandomi di esagerazioni e di pessimismo.

Ricorda le previsioni del preventivo del 1908-09. Si nuotava nell'abbondanza. Tale era la fede dei compilatori del bilancio, da autorzzarli ad annunciare prossima nientemeno che l'abolizione della cinta daziara! Fu allora che si acquistò la Braida Bassi, che si distribuirono le aree per la posta e la caserma. Le spese accantonate così, portarono un aumento di 30 mila lire al bilancio.

Sempre, in base all'illusione della abbondanza, si continuò a spendere somme non indifferenti per mercati che non vogliono attecchire.

Ed ecco che, dopo tanta abbondanza, nel prossimo bilancio 1909-10 si viene ad annunciare la sovrimposta sui fabbricati e sui terreni. Ma, si disse, sono provvedimenti occasionali. E si soggiunse che la sovrimposta era un giusto provvedimento essendo aumentato il valore dei fondi!

Nel bilancio del 1910 si è voluto anche accrescere la previsione del dazio consumo. Io dissi che, invece, si sarebbe dovuta diminuire la previsione di 40 mila lire. Il sindaco mi ha risposto che la pioggia aveva diminuito i mercati dell'anno antecedente e da ciò l'accenno alla diminuzione del dazio. Ma che la ripresa del reddito era sicura nell'anno entrante.

Un'altra. Nel 1910 furono ridotte le spese per l'ospedale da 70 mila a 63 mila lire. Oggi la relazione viene ad annunciare che la spesa effettiva l'anno scorso fu di 84 mila lire — e che nell'anno corrente sarà di 100 mila lire!

Nella relazione del bilancio del 1910 si asseriva che sarebbe stato improvvido colpire l'energia elettrica e la tariffa dell'acqua. Ora tutto è cambiato. Allora io ho detto: o la giunta s'illudeva o voleva illudere. E confermo la mia dichiarazione.

Nel 1910 si diceva che non rimaneva che allargare la cinta daziaria. Oggi, coi provvedimenti, si dichiara che non si può allargare la cinta.

Così avvenne per l'acquedotto, che pure dà già un reddito di 110 mila lire all'anno, una bella cifra, pari alla rendita di tre milioni. Se si accantonasse l'incasso dell'inasprimento per riattare l'acquedotto, che ha tanto bisogno d'essere aggiustato, si potrebbe approvare l'aumento di tariffa. Ma questo viene proposto soltanto a scopo fiscale. E non si può dire che il comune corrisponde sempre agli obblighi verso gli utenti. La relazione dice che si vuole aumentare modestamente la tariffa dell'acqua prima con 18 mila, poi con 36 mila lire. Con questo mi pare si voglia moderatamente darla a bere.

Parla delle perdite probabili che il comune farà con tale aumento da 4 a 20 centesimi al metro cubo d'acqua da parte della ferrovia, della società Veneta e dei grandi stabilimenti che potranno fornirsi altrove a minor prezzo. E nota che le sole Ferrovie pagano da 8 a 9 mila lire all'anno. E se a questi grandi consumatori si faranno degli abbuoni, non saranno un'ingiustizia verso i piccoli cittadini?

Parla dell'istituzione dei nuovi dazii sul foraggio che fondano l'aumento sulla presenza in città della cavalleria. Ma quando questa, con la nuova caserma, andrà a stare fuori della cinta?

Viene alla tassa sulla luce: energia elettrica e gas. Dimostra che l'aumento colpirà principalmente gli esercenti e gli impiegati, che hanno lampade a forfait. Saranno, invece, gli abbienti che non risentiranno danno.

Difronte a questi aggravi la relazione non registra nessun disgravio ma delle nuove grandi spese: Scuole elementari, ginnasi-liceo, opere ferroviarie e tramviarie.

Io voterò gli aggravi perchè sono necessari (*impressione nel pubblico*) ma devo domandare che cosa si pensa di fare per migliorare le strade che sono in pieno abbandono. Si spende oggi meno di quello che si spendeva cinque anni fa e tutti sanno in quale stato sono ridotte le nostre strade.

La relazione — continua il cons. Sandri — dice che la Giunta propone provvedimenti adeguati ai nuovi bosogni. Non crede assolutamente che siano adeguati e lo dimostra.

In presenza d'un tale stato di cose si ha il coraggio di dire nella relazione: «non contestiamo che fra due o tre esercizii si possa venire a qualche sgravio della sovrimposta». Ma siete voi i primi, dice l'oratore rivolto al banco della presidenza, a non crederlo.

Questa relazione — conclude egli — per le cose che dice e per quelle che tace è la peggiore di quante io abbia lette.

Il discorso del cons. Renier

Renier (cons. della minoranza). Gli dispiace che non sia presente il consigliere Melassò che conosce meglio di lui il meccanismo del bilancio. Il collega della maggioranza Sandri disse parecchie cose che avrebbe dovuto dire egli stesso e che non ripeterà. Ma per la verità e per la giustizia, il consigliere Sandri avrebbe dovuto dire che egli pure, in qualità di assessore (fece per tre volte parte della Giunta, nel 1908, 1909 e 1910) ha contribuito a creare simile dolorosa situazione.

Sandri (interrompendo). Possono attestare i miei colleghi ch'io mi sono sempre opposto alle maggiori spese.

Renier. Nella relazione del bilancio del 1909, e rincalzando in quella del 1910, dice che si affermava il progresso delle entrate. La minoranza ha sempre previsto quello che è avvenuto — ma non si è voluto ascoltarci.

Ma crede di doversi fermare sopra un argomento non toccato dal cons. Sandri: il palazzo municipale.

Nel primo preventivo le spese si aggiravano intorno a 800 mila lire. Dopo la deliberazione presa di demolire la sala Ajace il preventivo di spesa del palazzo salì a un milione e 290 mila lire. Pur questa cifra abbiamo votata tutti con ordine del giorno del consigliere Girardini, conferendo alla giunta la facoltà di fare delle variazioni. Noi dicemmo allora alla Giunta di stare bene attenta, perchè la spesa non aumentasse di molto.

Dopo d'allora non vi fu nessuna deliberazione — ed ora ci si viene a dire che il preventivo è di 2 milioni e mezzo in cifra tonda. Siamo ancora in condizione di non avere il conto della spesa. Ma si è passato da una spesa annuale di circa 50 mila lire a 130 mila lire; cioè a 80 mila lire di più.

Dunque domando: come va che vi siete permessi, senza nemmeno interrogarci, concedere tale enorme aumento? L'ing. De Toni, il vostro tecnico di fiducia, parla di monumentalità del-

l'edificio. Noi non l'abbiamo mai chiesta. Noi vogliamo un palazzo decoroso, ma non monumentale. Vogliamo il decoro, non il lusso. Il possibile, non l'eccessivo.

Questa è una delle ragioni delle condizioni disastrose del bilancio.

Nota poi che non si sono calcolate nel preventivo 30 mila lire d'interessi per i mutui necessari alla nuova serie di importanti lavori pubblici.

Conclude dicendo che, per quanto gli piaccia di vedere le sue previsioni avverato, si addolora per il danno che ne viene ai contribuenti.

Il discorso del cons. Girardini

Girardini. Non intende seguire i precedenti oratori sugli argomenti contabili. Farà delle brevi considerazioni, che gli vengono dettate dal buon senso amministrativo.

Domanda quale siano le cause che hanno determinato le difficili condizioni attuali del bilancio; se sono peculiari del nostro comune o se sono di tutti i comuni grandi e medii di Italia.

O noi facciamo — soggiunge — l'amministrazione di un villaggio — o quella d'una città. O secondiamo le aspirazioni del tempo, o ci mettiamo contro ai progressi che incalzano da tutte ed in tutte le parti.

Accenna alle condizioni dei comuni di altre città della penisola. Ciò che avviene a Udine è il difetto delle disponibilità, derivate dalla legge, a cui intendeva rimediare l'on. Sonnino col suo progetto di riforma dei tributi locali e per ciò ha appoggiato in Parlamento quel ministro.

L'assessore Sandri continua il consigliere Girardini...

Sandri. Assessore come fu il consigliere Girardini. Nove assessori sono passati per la Giunta ed hanno, come me, dovuto ritirarsi.

Girardini (continuando). I consiglieri Sandri e Renier si lagnano di spese che hanno votato.

Il cons. Renier, a mio senso, ha impostata male la questione. Ha fatto di una questione algebrica una questione d'aritmetica, di pura meccanica e devo dire misera.

Quando si delibera di costruire un monumento cittadino, che deve restare nei secoli a testimoniare dell'arte e della potenza del tempo nostro, non si può, non deve fare i calcoli del cons. Renier. Tutti, quando fu iniziata l'opera, avemmo il vago presentimento che si sarebbe dovuto spendere di più del del previsto.

La Giunta non ha maggiore colpa del consiglio. Il piano era ravvolto nelle pieghe dell'intendimento — non era definitivo. Ci siamo trovati sempre davanti a preventivi — e abbiamo tutti accettato l'alea, per l'idealità che ci scaldava. Ed io, per conto mio, non solo non mi pento dei voti dati; ma se dovessi tornare sulla questione tornerei a darli, e benchè mi dolga, per ragione dei tributi, l'approverei di nuovo domani.

Dobbiamo scegliere fra un indirizzo parsimonioso fino alla grettezza e un indirizzo d'espansione che risvegli e assecondi le attività. La nostra città si dibatte nel doloroso contrasto tra le passività dell'ambiente e le necessità che le derivano dalla posizione in cui si trova, essendo a capo d'una vasta provincia, di 700 mila abitanti. Udine deve fare ogni sforzo per sostenere la sua posizione.

Viene a parlare del bilancio. Dice che gli aggravi maggiori gli vennero dalle pensioni e dalla spesa per il personale. Il grosso delle cause del disavanzo sta in queste due categorie di spesa. — Di fronte alle proposte della Giunta, quali altre proposte abbiamo udite? Sarebbe stato difficile farne, perchè la legge non concede ai comuni, come fa con le provincie, la possibilità di uscire dai limiti per trovare qualche nuova risorsa.

Non prendiamo dunque a tirare a palle infuocate contro coloro che ebbero la disgrazia di dover ricorrere a questi provvedimenti per far fronte ai bisogni dell'amministrazione.

Quello, però, che dobbiamo esigere dalla Giunta è la sincerità dell'esposizione, per darci la tranquillità sullo stato di fatto esistente. Quando la giunta ci avrà garantito di non aver nulla taciuto noi potremo essere paghi.

Avete sentito, conclude l'oratore con enfasi, delle censure accademiche, ma nulla che vi indicasse neanche le linee di provvedimenti diversi. Mi sento vincolato dalla lealtà della mia coscienza ad approvare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

La parola del sindaco

Sindaco. Naturalmente le nostre sono proposte di massima. Si dichiara lieto che il dibattito sia stato ampio ed esauriente. Il disavanzo è dovuto alla diminuzione del dazio, alle nuove necessità ed alla beneficenza. Certamente per colmare il deficit si potrebbe proporre degli altri provvedimenti. Ma non ha sentito altre proposte. I nostri provvedimenti sono conformi ai concetti amministrativi che abbiamo sempre seguiti.

Abbiamo cercato d'essere sinceri e speriamo d'essere riusciti. Bisogna pur sperare che dopo le annate agricole magre vengano le annate grasse.

Abbiamo anche un'altra speranza cui accennò l'on. Girardini: che si approvi la legge sui tributi locali per cui premono molti comuni, che si trovano nelle nostre condizioni.

Ci tengo a chiedere se il Consiglio crede che si debba proseguire sulla base della relazione — oppure su base diversa — nominando una commissione per studiare la materia di finanza e presentare le relative proposte. La Giunta sarebbe lietissima di venire incontro al Consiglio.

Non posso seguire il cons. Sandri in tutte le osservazioni — nè risponderò a tutte le osservazioni del cons. Renier, avendolo fatto per me l'on. Girardini.

Si è lasciato intendere che le somme stanziate per l'anno venturo saranno insufficienti. Egli crede che basteranno.

« Abbiamo la tranquillità — soggiunge il sindaco — quella tranquillità che si può avere in una previsione... una speranza... che coi redditi delle nuove imposte si possa far fronte ai nuovi bisogni. E' lieto della dichiarazione del cons. Sandri che disse che voterà le proposte della Giunta.

Viene al problema del Palazzo. La Giunta si è trovata di fronte alle stesse considerazioni che espose l'on. Girardini e le fa proprie.

« Ci tengo a dichiarare che fino al primo settembre p. p. furono spese per il palazzo 285 mila lire. Si andrà sino al tetto con un milione di spesa e fino al 1913 si farà fronte col fondo attuale.

« Non c'è niente di compromesso. Avevamo promesso è vero di portare in Consiglio il preventivo del palazzo. Ma non si trova il personale per eseguirlo. Si voleva farlo venire perfino da Costantinopoli (*ilarità*). L'ing. De Toni non ha tempo per occuparsene. Il conto è andato al di là del previsto; se il consiglio crede di deliberare in proposito noi non ci opponiamo ».

Spiega come si estese il preventivo e come l'architetto sia stato costretto, dopo la demolizione della sala dell'Aiace a fare un progetto nuovo. Non può rispondere alle spiritose, argute osservazioni del cons. Sandri. Egli, che è stato con noi più volte, avrebbe dovuto consigliarci (*ilarità*).

Termina dicendo che, piuttosto che andare avanti con spedienti, la Giunta ha preferito battere la via scelta.

Renier. Non è soddisfatto della risposta del sindaco. Fa varie asservazioni. Termina dichiarando che si asterrà dal voto, perchè la Giunta deve assumersi l'intera responsabilità dei provvedimenti dei quali, con la sua opera, è stata la causa.

Le dimissioni dell'assessore Pico

Sandri. Torna ad invitare la Giunta ad essere sincera. Parla dei provvedimenti diretti a ridurre le spese. Bisogna avere il coraggio di affrontare queste riduzioni.

Accenna alle dimissioni dell'assessore, motivate dal fatto che non venne interpellato su varie cifre riflettenti il suo dicastero, che era quello dei lavori pubblici.

Cristofori, (assessore della P. I.) Non gli pare corretto portare avanti la causa d'un assente.

Sandri. Ah! bene. Lasciamolo stare. Ma insisto a dichiarare che non si è misurata la portata dei nuovi tributi da imporre e che da qui a due anni si dovrà ricorrere a nuovi balzelli.

Sindaco. Ci tengo a ripetere che i conti presentati sono sinceri. L'assessore Pico su certe dettagliate cifre non ebbe informazioni; questo è vero; ma egli assistette a tutte le sedute della Giunta in cui si trattò di provvedimenti finanziari.

Intorno al palazzo

Torna a domandare al Consiglio se crede nominare una commissione per studiare la situazione. Quanto al palazzo dice che si potrebbe risparmiare 500 mila lire se si facesse a meno, per esempio, del cortile d'onore.

Cudugnello. Perchè non avete il coraggio d'imporvi...

Sindaco. Invita Cudugnello a fare proposte concrete.

Girardini. Sì per lasciare il palazzo come il duomo di Mortegliano. (*Viva ilarità*).

Zuliani rileva la grande e dolorosa impressione prodotta nel pubblico dalle proposte dei nuovi balzelli. Invita il consiglio a nominare la commissione di cui parlò il sindaco.

Si legge la chiara relazione dell'ing. De Toni sui lavori finora compiuti.

Comencini dichiara che si asterrà perchè manca il conto preventivo.

Beltrandi dice che non occorre nominare la commissione perchè basta la Giunta.

Di Prampero legge un ordine del giorno per invitare a fare economie sulla parte monumentale. Ma poi non lo presenta.

Parlano *Cudugnello, il sindaco, Sandri.*

Quest'ultimo spiega che una delle ragioni per cui il preventivo del palazzo è aumentato sta in ciò. L'architetto che tornava in patria dopo vent'anni di assenza non conosceva i prezzi di costruzione e li chiese all'ufficio edile municipale.

E questo lo informò che bastavano 15 lire per metro cubo. In base a questa informazione fece il preventivo. Invece di 15 ce ne vogliono 30 lire!

Girardini. La Giunta e il consiglio facciano come credono; ma, per conto mio, non approverò mai deliberazioni che possano intralciare l'architetto e compromettere la bellezza organica del palazzo.

Antonini si associa, con osservazioni appropriate, al cons. Girardini.

Cudugnello e *Sandri* finiscono per dichiarare d'essere anch'essi d'accordo con Girardini.

Il voto

Viene quindi messo ai voti l'ordine del giorno della Giunta così concepito:

« Udita la relazione della Giunta circa la necessità e i modi di rafforzare stabilmente le entrate municipali;

considerato che i provvedimenti finanziarii da prendersi devono essere adeguati ai bisogni del Bilancio, e tali da consentire il progressivo svolgimento dell'attività municipale, in relazione alle energie economiche ed alle sorti civili del Paese;

il Consiglio comunale ritiene in via di massima, salve le *misure* e le *modalità* da discutersi e da approvarsi separatamente:

a) che sieno da rivedere, al fine di ottenerne un maggior reddito, le tariffe ed i regolamenti per l'*acquedotto*, per la *macellaizone*, per le *pompe funebri*;

b) che sieno da instituire i dazi, consentiti dalla legge, sui *foraggi* nel Comune aperto, sul *gas* e sull'*energia elettrica* destinati a illuminazione privata e a riscaldamento, sui *materiali da costruzione*.

Le proposte definitive saranno presentate al Consiglio in tempo per applicare i provvedimenti sopraindicati al Preventivo 1912 ».

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta è approvato per alzata di mano.

Si astengono i consiglieri della minoranza e il cons. Comencini.

La raccomandazione Girardini

Viene approvata la raccomandazione dell'on. Girardini circa il palazzo degli Uffici, che la Giunta sia incaricata di ottenere dall'architetto una promessa tranquillizzante sulla spesa che sarà fatta con tutta quella economia che non riuscirà nociva al suo pensiero artistico e al decoro dell'opera.

Breve nota

Come si è visto, la voce diffusa l'altra sera delle dimissioni del sindaco, da noi raccolta con la riserva di conoscerne i motivi, non era fondata. Il sindaco rimane al suo posto e si accinge, dopo il benestare datogli ieri dal consiglio, alla compilazione dei progetti per le nuove tasse. Noi dobbiamo rendergli piena gustizia, affermando ch'egli intende veramente la responsabilità che gli spetta della situazione difficile del bilancio comunale.

Quanto all'assessore Pico, venimmo informati dal dibattito di ieri al Consiglio ch'egli ha dato le dimissioni, per cagione dei provvedimenti finanziari, sui quali il sindaco o gli impiegati non devono averlo interamente informato.

E giova aggiungere, per la verità, che l'ex-assessore Pico, benchè sia rimasto quasi un decennio nell'amministrazione e ne fosse spesso la volontà più attiva, non ebbe mai il referato delle finanze, che da alcuni anni è affidato effettivamente alla direzione del sindaco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 18. — Pressione. La pressione in Europa massima è 773 nell'Irlanda, minima 750 in Norvegia minima secondaria 755 sull'Adriatico e Mar Nero.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso sul Lazio, sud e isole fino a 6 mm. in Basilicata; ed è salito altrove fino 6 mm. al nord. La temperatura è irregolarmente variata sulle isole, diminuita altrove. Temporali al nord e centro; pioggie sparse sul basso versante tirrenico e Sicilia.

Stamane, cielo vario sul Veneto sereno nella rimanente Alta Italia, nuvoloso o coperto altrove. Venti forti del primo e quarto quadrante; Adriatico da agitato a tempestoso nelle Marche, Tirreno da mosso ad agitato. Barometro 765 in Piemonte, 755 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente, cielo nuvoloso al sud e Sicilia, vario altrove. Mare agitato specialmente l'Adriatico e l'Ionio.

(Udine 18 settembre)

Ore 8 termometro 13.5 — Massima 20.2 — Barometro 753 — Stato del cielo Bello — Vento Nord — Pressione Crescente.

Giornale di Udine (285)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il giovinastro aveva preparato una storiella, ma rimase talmente attonito della magnificenza della sala, che si fermò di botto colla bocca aperta. Ciò che lo sbalordì maggiormente si fu uno specchio in faccia alla porta dove si vedeva tutto per intiero, e i bei fiorami del tappeto che temeva di schiacciare sotto le sue grosse scarpe.

Dopo un istante, vedendo che restava stupido e con un sorriso da imbecille sulle labbra, rotolando fra le mani il suo cappello la signora Bianca si decise a rompere il silenzio:

— Sentiamo dunque cosa volete... domandò.

Il giovine Chupin aveva un po' di soggezione, ma non timore; non è già la stessa cosa. Egli serbò il suo contegno da idiota riacquistando la sua franchezza, si diede, strascicando le parole, a proferire tutte le formole di rispetto che gli ricorsero alla memoria.

— Al fatto insistè la giovane con impazienza.

Condurre al fatto un contadino non è la cosa più facile, e solo dopo un subisso di parole inutili e di lunghi preamboli, Chupin spiegò con un frasario interminabile ch'era stato obbligato di abbandonare il paese a motivo de' nemici che aveva colà, che il tesoro di suo padre non s'era potuto trovare, e che per conseguenza egli si trovava senza mezzi...

— Basta! basta! interruppe la signora Bianca.

Poi, con un tuono che era tutt'altro che benevolo:

— Non vedo, continuò, a qual titolo v'indirizzate a me. Voi, come tutta la vostra famiglia, avevate una reputazione detestabile a Sairmeuse. Ma dopo tutto questo non importo, voi siete del mio paese, ed acconsento a fornirvi qualche soccorso, a patto però che non ritornerete più.

Chupin ascoltò l'ammonizione con un volto tra l'umile e il beffardo, poi rialzò la testa.

— Io non vi chiedo l'elemosina, disse con fierezza.

— Che chiedete dunque?

— Ciò che mi viene.

La signora Bianca sentì un colpo nel cuore e nondimeno ebbe il coraggio di guardare d'alto in basso Chupin con aria di sprezzo, dicendo:

— Ah! vi devo qualche cosa io?...

— A me proprio, no, signora marchesa, ma alla buona anima. Non è egli morto, poveraccio, per farvi servizio? E vi voleva bene, sapete, eh sì..., come ve ne voglio io, del resto. Prima di morire, l'ultima sua parola, è stata per voi. « Sai figliuolo caro, mi disse, cose orribili sono accadute alla Borderie. La giovane signora del marchese ce la aveva a morte con Marianna, e l'ha spedita a quel paese. Se non ero io la vedeva brutta. Quando sarò morto, lascia pure che mi addossino tutto; per questo la terra non mi sarà più pesante, e la signora sarà ritenuta pura come una colomba... Ma poi essa ti ricompenserà, non dubitarne, e finchè tacerai non ti mancherà nulla... »

Per quanto fosse straordinaria la sua imprudenza, egli s'arrestò stupefatto della fisonomia della signora Bianca.

Vedendo quella dissimulazione così perfetta, il contadino stava quasi per dubitare del racconto di suo padre.

(Continua).

Cronaca Provinciale

Da FANNA

Consiglio comunale - Offerte pel Cinquantenario

Ci scrivono, 17, (*n.*):

Il nostro Consiglio adunatosi questa mattina alle ore 10, ha proceduto alla nomina ad unanimità del medico nella persona dell'egregio dott. Leonardo Boreanaz, tanto amato e stimato dagli abitanti di questo paese per le sue ottime qualità morali e per la sua grande valentia professionale.

All'egregio dottore le nostre congratulazioni.

E' stato pure preso atto della rinuncia da segretario del signor Carlo Cassini ed assegnato a lui una pensione vitalizia di lire 600 per le sue benemerenze riconosciute per il suo attivo ed ottimo servizio prestato per oltre 45 anni in questo Comune. Giunga gradito all'egregio impiegato il nostro saluto affettuoso e l'augurio cordiale di una lunga vita.

Nella stessa seduta è stato deliberato un contributo di lire 30 al comitato per i festeggiamenti in Fanna del cinquantenario dell'Unità Italiana.

*** Seconda lista delle offerte raccolte dal comitato per i festeggiamenti in Fanna del Cinquantenario:

Vittorio Tuis lire 5 — Raffaele De Cecco 1.50 — De Marco Riccardo 2 — Girolamo Franz 1 — De Cecco G. Battista 1 — Bernardo Tuis 5 — Girolami Teresa 1 — Rossi Luigi 1 — Cremonese Angelo 2 — Corrado Giovanni 1 — Luigi Maddalena 1 — Maria Cremonese 0.50 — Luigi Plateo 1 — Viero dottor Ettore e famiglia 2 — Benvenuta Marchi 1 — M. M. 1 — Margherita Domenico (latteria) 2 — Marus Luigia 1 — Natale De Cecco 1 — Matilde Calligaro 0.20 — Bernardon Antonio 0.50, Gioachino Zanussi 1 — Italia De Marco 1 — Muraro Francesco 1 — Marus Vincenzo 1 — Municipio di Fanna 30.

Da CIVIDALE

Società Dante Alighieri - Ospite gradito - Conferenza patriottica - Il tempo

Ci scrivono, 17, (*n.*):

L'assemblea dei soci della locale sezione della *Dante Alighieri*, ha deliberato di delegare il cav. uff. dott. Gemiliacco Cucavaz a rappresentare il comitato al prossimo congresso in Roma.

*** Da quattro giorni trovasi fra noi, nella vicina Carraria, ove passerà qualche tempo, fra quella ridente frazione per studio tranquillo, il geniale e valente artista Ettore Tito.

*** L'egregio nostro concittadino prof. cav. Pietro Leicht, domenica 24 corrente alle ore 4.30 pom. in una sala del Municipio di Corno di Rosazzo, terrà una pubblica conferenza a beneficio di quel Patronato Scolastico, sul tema: *Il Friuli nel risorgimento*.

*** Ha piovuto a rovesci, e la temperatura si è prontamente abbassata.

Commissione comunale pellagrologica - Una insegna modello

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Per Giovedì 21 corr. è convocata la Commissione Comunale pellagrologica per trattare vari oggetti di ordinaria amministrazione e per fissare il giorno di apertura della Locanda Sanitaria (periodo autunnale).

*** In piazza S. Giovanni venne stampato sul muro, sopra una porta, una specie di insegna, per far sapere il mestiere che si esercita. Detta tabella oltre essere una bruttura come stampa, è sbagliata nella compo izione: due *p* e due *z*.

Provveda chi di competenza, perchè è troppo in vista per tollerare simili brutture.

Da PORDENONE

Fiori d'arancio - Necrologio

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Questa mattina la gentile signorina Antonietta Tagliariol ed il dott. Lino Breda si unirono in matrimonio. Padrino era il signor Luigi De Carli.

Alla coppia felice i nostri auguri.

*** Oggi stesso il signor Romor Luigi giurava fede di sposo alla signorina Romanin Maria. Auguri.

*** Questa mattina dopo lunga malattia è morta la signora Bortolina Pilonet ved. Bellini. Alla famiglia addolorata le nostre più sentite condoglianze.

Consiglio comunale

Ci telefonano in data, 18, (ore 22.50):

Stasera ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale, presenti 22 consiglieri.

Dopo alcune interrogazioni si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

1. Nomina di due consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione dei dimissionari sigg. Canor ing. Gino e De Luca Vittorio.

Risultarono eletti i sigg. Grigoletti Giovanni e Salice Antonio.

2. Nomina di un consigliere dell'ospitale Civile (scade per sorteggio il sig. De Carlo rag. Luigi).

Viene riconfermato l'uscente.

3. Convenzione con l'autorità Militare relativa all'uso di affittanza del terreno per piazza d'armi.

Viene approvata l'affittanza.

4. Simile relativa alla proroga del contratto di fitto della caserma provvisoria.

E' approvata.

5. Approvazione della spesa occorsa per la sistemazione della strada nel centro di Roraigrande, località Crocicchio Mingot, prolungamento del ponte, scala e rampa d'accesso alla roggia e al pozzo artesiano, vasca del pozzo ed abbeveratoio.

La spesa è approvata in L. 1654.

6. Proposta di massima di vendere a scopo di fabbricazione, il terreno sottostante al ponte delle becchierie.

Dopo lunga discussione, si approva il seguente ordine del giorno del consigliere Galeazzi:

« Il consiglio sospende qualsiasi deliberazione, escludendo di vendere il terreno che in quella vece dovrà essere utilizzato secondo il progetto che la giunta è incaricata di presentare.

In seduta segreta.

7. Nomina di maestre per le scuole elementari.

Sono nominate la maestra Guerra Antonietta a Torre e la maestra Fantin Rosa e Antonini Carolina a Borgo Meduna.

Da S. VITO al Tagliamento

Fiori d'arancio - Lutto - Scuola di stenografia

Ci scrivono, 18, (n.):

Stamattina si univano in indissolubile nodo l'egregio geometra signor Domenico Vianello con la gentilissima signorina Maria Trevisanello.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa di S. Lorenzo e venne celebrata dall'arcidiacono Mons. Don Raimondo Bertolo.

A quella civile funzionò da Sindaco l'assessore sig. Gustavo Scodellari.

Compiuti gli atti il corteo fra una vera folla ritornò alla casa della sposa dove venne servito un sontuoso rinfresco e alle 12 col diretto gli sposi partirono pel viaggio di nozze.

Alla coppia gentile un mondo di auguri e di felicitazioni.

*** Sappiamo che il nuovo ragioniere municipale sig. Giuseppe Arrigoni il quale è professore di stenografia aprirà in S. Vito nei primi giorni del venturo mese un corso ufficiale di stenografia secondo il sistema Gabelsberger-Noë.

*** Stamane la parca crudele rapiva all'affetto dei genitori e dei parenti il bambino Gino Basutto di appena 9 mesi.

Al padre signor Antonio Basutto ed alla madre signora Gemma Bricito-Basutto che coll'animo straziato dal dolore piangono l'irreparabile perdita dell'idolatrato loro figlioletto giungano da queste colonne le nostre condoglianze ed il nostro sincero compianto.

Da S. DANIELE

La mostra bovina - Una disgrazia

Ci scrivono, 18 (*n.*):

Per la mostra bovina del XX settembre sono stanziati premi da destinarsi ai migliori capi di bestiame per l'importo di lire 100.

Con maggiore spirito d'iniziativa si potrebbe far qualche cosa di meglio.

Nella sera del XX settembre si farà una festa da ballo in piazza del Duomo.

*** Alcuni fanciulli, per eccesso di spirito inventivo, pensarono di trastullarsi saltando sopra un letto dell'officina dell'energie elettrica. Un d'essi certo Ciro Persello si ruppe un braccio. Condotto all'ospitale fu medicato dal dott. Pirro Pellarini.

Da AVIANO

Varie

Ci scrivono, 17, (*n.*):

L'egregio nostro veterinario dottor Luigi Zuccolo che per un disgraziato accidente di bicicletta aveva riportato alcune ferite al collo e alla faccia, va migliorando, tanto che fra pochi giorni sarà completamente guarito. Al caro amico che per le doti del cuore e per la sua bontà ha tante simpatie qui in Aviano, porgiamo i nostri fervidi auguri.

*** Sino da lunedì u. s., a questa scuola militare di aviazione sono stati ingaggiati parecchi operai meccanici e falegnami del paese, in sostituzione di quelli militari che essendo stati congedati, avevano lasciato la scuola priva di persone pratiche per i lavori. Così d'ora innanzi non vi saranno più operai militari, e tutto il lavoro tecnico verrà fatto da quelli del paese che resteranno poi in pianta definitivamente. Anche al posto di magazziniere del campo è stato provvisto nella persona del signor Elio Coletti figlio dell'egregio direttore didattico, e non dubitiamo, desta l'operosità di tutti, che l'amministrazione militare ed i sigg. ufficiali della scuola ne rimarranno contenti.

La Mostra bovina di Rivignano

(*Dal nostro inviato speciale*)

Progresso agricolo

RIVIGNANO, 18, notte. — La mostra bovina di Rivignano segnò un superbo passo in avanti nello sviluppo agricolo della regione. Da quasi ogni centro del basso Friuli allevatori e agricoltori avevano inviato tori, armente, torelli e vitellini che gremivano l'ampio piazzale nei pressi del magnifico e modernissimo fabbricato scolastico.

La giornata era tra le più belle che potesse dare il settembre. Sul verde della campagna spiccavano i grappoli robesti dell'uva matura; contro l'azzurro delle lontane montagne rinfrescate dalla recente pioggia, era l'agitarsi policromo delle bestie condotte alla mostra: l'aria pregna d'esalazioni acri: il vento gettava sull'ampia campagna invitante l'ondata sonora dell'immenso muggito delle armente.

La giuria, composta dai signori: Pez Gio. Achille, Porpetto; Rosso Gino, Pordenone; dott. Ristri, Udine; Boschieri dott. Ionio, Oderzo; Disman C., Cussignacco; Mazzoli dott. Tace, Maniago; Fontana Paolo, Codroipo; Lucco dott. Dante, Latisana; Furlanetto dott., Cordovato; Pittana Angelo, S. Paolo; Manin co. Giov., Passariano; De Asarta co. Stefano, Froforeano; Bombin Antonio, S. Vito; Cirio Castions, è già al lavoro.

Le latterie sociali

Gli on. Hierschell e Riccardo Luzzatto, presidenti onorari della mostra, sono festeggiatissimi.

Frattanto un grazioso stuolo di signorine muove guerra gentile ai convenuti per la vendita dei biglietti della pesca pro casa di ricovero. I doni sono bellissimi e in breve ben venticinquemila biglietti sono esauriti.

Nel fabbricato scolastico, oltre una bellissima mostra di macchine agricole della Associazione Agraria, stanno esposti i prodotti (burro e formaggi) delle latterie sociali della zona, tra le quali noto: San Lorenzo di Sedegliano, Torre di Pocenia, Fraforeano, Talmassons, Rivignano, Rivolto, Teor Sedegliano, Muscletto, Gradiscutta, Roveredo, S. Vidoldo, Camino di Codroipo.

Il veterinario comunale, dott. Fausto Aldrighetti, benemerito e infaticato organizzatore della mostra, si divide in cento parti per rispondere e soddisfare a tutti quelli che lo chiamano.

Mentre la giuria lavora — e come! — facciamo un giro per il paese che è tra i più lindi e civili del Friuli. Quando la ferrovia lo toccherà indubitatamente gli si schiuderanno alti destini.

Il banchetto

Alle 14 circa, ha luogo il banchetto tradizionale, servito in un ottimo albergo del paese.

L'ampia sala è adorna di festoni fioriti. La tavola è amplissima, disposta a ferro di cavallo.

Al posto d'onore stanno gli onorevoli Hierschell e Luzzatto, il veterinario provinciale dott. Ristori, il signor Disnan, presidente della giuria, il co. Settimio Ottelio presidente del comitato. Alle frutta si aggiunge ad essi il co. Codroipo, sindaco di Rivignano. Tra gli intervenuti noto: Dorigo Agostino, Roveredo; Morandini Luigi, Aris; Veritti Angelo, Pacadito; Canciani dott. Gino, Varmo; Manciotti Gregorio, Camino; Picottini Aristide, Rivarotto; Zanoro Giuseppe, Chiarmacis; Romanello Raffaele, Sella; Gattolini Sornelio, Romans; Anzil agr. Geremia, Romans; Anzil geo. Domenico, Romans; Olivo Emilio, Talmassons; Rofferi Ernesto, Rivignano; Rofferi Pietro, Latisana; Dorigo Ciro, Roveredo; Michielinnob. Guido, Pocenia; Ottelio co. Antonio, Aris; Fabris Isidoro, Rivignano; Zuzzi comm. F.co, S. Michele; Zanetti G., Pocenia; Panizzi prof., Latisana; Toso co. Enore, Udine; Brida geo. Tito, San Martino, Pertoldeo ing. Andrea, Rivignano; Grosso geo. Luigi, Fagagna; Locatelli cav. Carlo, Rivignano; Laurenti Mario, Bertiolo; Chiesa dottor Giuseppe, Rivignano; Cucchini Antonio; Limena Adolfo, Rivignano; Biason Antonio, Rivignano; Del Bianco sac. Giuseppe, Rivignano; Pertoldeo Diego, Rivignano; Marzieri Paolo, Rivignano; Filofero Guido, Rivarotta; Pez geo. Olindo, Porpetto; Chiesa Valentino, S. Lorenzo; Pascoli Giacomo, Bertiolo; Morandini Giovanni, Claviano; Co. Gian Lauro Mainardis; Co. Piro, Spilimbergo; Lucco Addo.

Il banchetto, ottimamente servito, si svolge tra la più cordiale allegria. La banda del paese suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Alle prime note del fatidico inno da tutti i convenuti parte uno spontaneo e clamoroso applauso all'indirizzo dell'on. Luzzatto, superstite della gloriosa schiera dei Mille.

I discorsi

Si passa quindi ai discorsi.

Primo a parlare è l'egregio co. Settimio Ottelio il quale porge un caldo ringraziamento ai convenuti; si compiace del meraviglioso sviluppo agricolo del Friuli che nella odierna mostra seppe vigorosamente affermarsi. Chiude — applaudito — ricordando che la prosperità dell'industria agricola è l'indice della prosperità nazionale.

Sorge quindi il dott. Fausto Aldrighetti che con bell'impeto oratorio inneggia al Friuli agricolo di cui è lieto di constatare il successo. La nostra provincia conta ben 260 latterie sociali che producono 350 mila quintali di latte all'anno; la nostra provincia esporta annualmente ben 70 mila capi di bestiame.

Chiude inneggiando all'industria agricola, alla casearia in ispecie, ricordando il detto che dove si fabbrica formaggio è libertà!

Questa sentenza solleva impressione perchè in apparenza paradossale, ma tutti ne comprendono il giusto valore.

Parla l'on. Hierschell

L'on. Hierschell esordisce dichiarando d'essere lieto dell'ambito onore di poter recare agli iniziatori della mostra l'omaggio dei suoi più vivi ringraziamenti. Egli nota con viva compiacenza come simili iniziative dimostrino l'energia della gente nostra che s'avvia a vita nuova, nobilitata dal lavoro.

La odierna mostra è l'indice delle felici condizioni economiche della nostra provincia, e del perfezionamento raggiunto nel campo agricolo. Ma noi non dobbiamo contentarci delle vittorie raggiunte, dobbiamo invece tendere a vette più alte! (*applausi*).

L'Italia festeggia il suo cinquantenario; orbene: tra noi trovasi un uomo che, prima nelle milizie, combattendo, cooperò a darci la libertà politica; e poscia, nell'arringo civile, cooperò alla conquista della nostra indipendenza economica. (*Tutti comprendono l'allusione all'on. Luzzatto e sorgono acclamanti*).

Io — chiude l'onor. Hierschell — sono lieto di brindare a quest'uomo, agli iniziatori della mostra, a voi tutti, alla prosperità e alla grandezza del nostro amato paese (*applausi*).

Dopo l'onor. Hierschell, il co. Codroipo, sindaco di Rivignano, pronuncia brevi parole di saluto.

Quindi — insistentemente invitato — parla l'onor. Riccardo Luzzatto.

L'onor. Luzzatto

L'onor. Luzzatto esordisce argutamente ricordando come nelle milizie e nella scuola fosse compatito perchè sempre il più giovine; ora che sono

il più vecchio domando che la tradizione continui! (*ilarità*).

Se l'amore alla terra natia fosse titolo d'onore, questo solo io potrei vantare; ma l'amore per la terra natia è invece un invincibile, altissimo sentimento.

Ed è per questo sentimento ch'io, per quanto posso, cerco d'essere tra voi, ammirandi nel cammino del civile progresso. Quand'io voglio indicare ciò che possono fare gli italiani, cito sempre il Friuli mio dilettissimo!

L'on. Luzzatto prosegue ascoltatissimo vaticinando i progressi futuri della nostra regione. E chiude vivamente applaudito esprimendo la speranza di potere assistere tra un anno alla inaugurazione dei lavori della ferrovia che darà novello vigor di vita a questi paesi benemeriti.

Finiti i discorsi, le mensi si levano. I giurati ritornano al lavoro per l'assegnazione dei premi che pubblicheremo domani.

CRONACA DELLO SPORT

Il tiro al piccione allo « stand « di S. Vito

Ci scrivono, 18, (*n.*):

Ieri hanno avuto luogo le annunciate gare di tiro al piccione allo stand della Torricella.

Causa il maltempo il numero di tiratori accorsi a disputarsi i vistosi premi fu scarso.

Le gare incominciarono alle 9.30 e finirono ieri sera alle 6.30.

Ecco l'elenco della classifica delle singole gare:

Tiro d'apertura: Entratura lire 15. 3 piccioni da metri 25 a m. 27. Gara a m. 28.

Primo premio 50 per cento — 2. 25 per cento sulle entrature.

Gli inscritti furono 8. La poule venne divisa fra Nono - Sossai - Da Ponte.

Poule di prova. Entrature lire 10. 1 piccione a metri 27 1. premio 50 per cento 2. premio 25 per cento sulle entrature.

I premi vengono divisi fra Bonazza e Fabris.

Tiro S. Vito. Entratura lire 50. — 5 piccioni consecutivi da metri 24 a m. 28. Gara a metri 29.

1. Premio lire 1000 — 2. 400 — 3. 250 4. 150 — 5. 100 — 6. 100.

Totale lire 2000.

Inscritti numero 20 tiratori. Compiono la serie dei 5 piccioni consecutivi Bonazza Valentino, Dall'Armi, De Poli, dott. Gallo, Menegolli, Pascotto, Lossani Ziliotto.

Per consenso di tutti otto i tiratori rimasti in gara il premio viene ridotto a lire 800 e con le 200 lire si fanno altri due premi il settimo e l'ottavo di 100 lire l'uno.

I primi quattro premi vengono divisi fra Dall'Armi, Sossai, De Poli e Gallo che filano 8 piccioni compresi i 5 della serie. V. Menegolli, VI. Ziliotto, VII. Pascotto, VII. Bonazza.

Terminato questo tiro che è il più importante della giornata si fanno diverse poules che vengono vinte rispettivamente da Fogolin, Bo Sossai, Alborghetti, Menegolli, Nino, Fabris, Bonazza ecc.

L'esito finanziario delle giornate è stato tutt'altro che brillante per la società di tiro a volo.

Speriamo che un'altra volta Giove Pluvio sia più benigno.

Cronaca Cittadina

XX SETTEMBRE 1911

Numero unico illustrato edito dal "Giornale di Udine,,

Contiene artistiche incisioni d'occasione e dell'epoca, l'elenco di tutti i Friulani che parteciparono alla presa di Roma, due scritti di Pacifico Valussi e altri inviatici da: Roberto Ardigò, Giulio Alessio, Silvio Benco, Giovanni Borelli, Nino Tamassia, Giuseppe Sergi, Giorgio Bombig, Corrado Ricci, Romolo Murri, Achille de Giovanni, Ernesto Teodoro Moneta, Achille Loria, Alessandrina Ravizza, Enrico Morselli, il generale Perrucchetti, Edoardo Girelli, Gualtiero Castellini, Fabio Ranzi, Salvatore Barzilai, Innocenzo Cappa, del Senatore Di Prampero, di Angiolo Cabrini, di Luigi Pastro, di Pietro Lacava, del generale Majnoni d'Intignano, Guido Mazzoni, on. Elio Morpurgo, on. Giuseppe Girardini.

Sarà posto in vendita a cent. 10 la copia; lo invieremo ai lettori di provincia contro invio di cartolina doppia.

o—o—o—o—o—✻—o—o—o—o—o

Per la delimitazione di confine

Fra domani o dopo domani giungeranno a Udine la rappresentanza italiana e quella austro-ungarica che formano la commissione per la delimitazione del confine.

La nostra rappresentanza come è noto, è presieduta dal generale Salsa.

La commissione si adunerà nella sala del Consiglio Comunale e terrà circa diciassette sedute.

Il Convegno a Paularo della Società Alpina Friulana

Il convegno come dal programma a suo tempo pubblicato era fissato a Paularo. Vi parteciparono: la signora Drouin Seppenhoffer di Gorizia, signora Spadoni Clonfero di Udine, signorina Teresa Ferrucci di Udine; ed i signori: prof. Olinto Marinelli; avv. Franellich presidente della società alpina delle Giulie, prof. Flora, prof. Feruglio, Arturo Ferrucci Ugo Camavitto, Vittorio Biancuzzi, Giov. Ottermann, Carlo Valentinis, dott. cav. Pino Urbanis, cap. Rubazzer, L. Micoli, prof. A. Musoni dott. E. De Sekibus, dott. R. Fabiani, dott. M. Bellavitis, ing. S. Petz, Pletti studente di Pordenone e d'altri.

Sabato sera la comitiva pernottò a Paluzza; la sveglia suonò alle 4 ant., e la partenza avvenne alle ore 5.30.

Alle ore 7 venne raggiunto Ligosullo, alle 9 ant. la colonna alpinistica solcava la soglia del magnifico Castello di Valdajer (metri 1343).

Quivi furono acolti dai gentili proprietari signori Baroni Craighero e congiunti, nonchè dal prof. P. S. Leicht e la sua gentile signora.

Dopo il prammatico spuntino e dopo una sosta di circa due ore ridiscesero a Paularo.

Alle ore 11 ebbe luogo il convegno fissato nella sede del municipio.

Fecero gli onori ospitali, l'autorità comunale che gentilmente offrì il vermouth d'onore. Parlarono il chiarissimo prof. Olinto Marinelli, svolgendo con mirabile facondia il tema della relazione annuale.

Seguirono il cav. prof. Musoni per il Circolo Speleologico, quindi i lsignor Sburizzai sindaco di Paularo che portò il saluto ai congressisti.

Il congresso deliberò che il prossimo convegno nel 1912 abbia luogo a Maniago; demandò poi l'incarico al Consiglio per la nomina di una commissione onde scelga il sito opportuno per erigere il nuovo *Ricovero alpino* che porterà il nome del compianto consocio Di Gaspero.

Il banchetto finale ebbe luogo alle ore tredici nel simpatico Albergo Soravito, dove il servizio venne eseguito inappuntabilmente.

Allo champagne brindarono il prof. Marinelli; presidente della Società alpina Friulana, l'avv. Franellich della Società alpina delle Giulie, il prof. Feruglio del Circolo Speleologico, I prof. P. S. Leicht dell'Università di Siena, il prof. Flora e l'avv. Mario Bellavitis.

Alle ore 15 scioltosi il congresso seguì il ritorno a Udine lasciando negli intervenuti un lieto ricordo del XXX convegno alpino friulano.

I solenni funebri di Francesco Leskovic

Ieri mattina alle 10 seguì il funebre accompagnamento di Francesco Leschevich. Il numerosissimo stuolo di cittadini che seguivano il feretro dimostrò quante simpatie e quanta stima aveva meritatamente acquistato nella nostra città l'egregio Uomo.

Le corone

In un carro funebre che precedeva la carrozza mortuaria erano poste le seguenti corone:

I figli al loro amatissimo padre — Famiglia Girolamo Muzzatti — Tessitura Udine — Ditta G. Muzzatti Magistris — Fratelli Reininghaus — Gli impiegati della ditta Leskovic — Alberardo e Lina — ing. Sante Agostinelli — avv. Billia — Impiegati Tessitura Udinese, Amministratori ed operai id. — famiglia d'Orlandi-Vittorio Zavagna — Michele e Mirabella Miacola — famiglio Grosser — Michele ed Anna Miacola — Famiglia Giovanni Muzzatti, Trieste — Ferriere di Udine — Operai stabilimento Alberado Leskovic.

Il corteo

Seguiva la carrozza mortuaria, tirata da due cavalli, col feretro.

Erano ai cordoni: A destra il dott. Rizzi segretario del R. Prefetto, il sig. Pietro Magistris e il senatore A. di Prampero, a sinistra l'assess. comun. cav. dott. Murero, un direttore della Tessitura Udinese, l'on. bar. Morpurgo.

Seguivano primi la carrozza funebre i figli dell'Estinto, signori Lionello, Sabino, Palmiro e Ismaele, la nuora signora Lina Leskovic-Miacola, il genero signor Girolamo Muzzatti, i coniugi signore e signora Miacola, altri congiunti della famiglia Leskovic, il signor Muzzatti di Trieste, il presidente del Tribunale cav. Silvagni, il dirett. della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il direttore della Banca Popolare cav. Locatelli, della Cooperativa cav. Bolzoni, della Banca commerciale cav. [illegible] Becker, comm. avv. A. [illegible] Renchi, il colonnello cav. [illegible] Wertheimer, il prof. Comencini, prof. Gianrossi direttore del collegio di Toppo, A. Passalenti, A. Piussi, Orter figlio, avv. Colombatti avv. cav. P. Linussa, avv. S. Zanuttini, cav. G. Braida cav. R. Burghart, Rod Burghart, Zavagna, ing. cav. G. Petz, dott. S. Sbisa, cav. Vallon, R. Battistig, Tonini ass. mun., rag. G. B. Marioni, C. F. Braida, ing. Cudugnello, cav. G. B. Spezzotti, rag. cav. L. Spezzotti, cav. Ugo Luzzatto, L. Morpurgo, P. Commessati, E. Spezzotti, ing. prof. Del Torre, ing. conte Lucio Valentinis, co. Della Torre, dott. nob. Pilosio, sig. Ciotti in rappresentanza prop. e personale del Caffè Nuovo, cav. A. Beltramè cav. uff. G. Valentinis, avv. cav. C. L. Schiavi, F. Martinuzzi, prof. Mondaini avv. Volpe, comm. Misani, dirigente scolastico Cappellazzi, cav. Morelli de Rossi, Mario Pettoello e figlio, cav. Arduini capo stazione, ingegnere cavaliere Sendresen, G. Mantovani, F.lli Micheli, sig. Micheloni, B. Pecile; ed altri moltissimi. Seguivano pure gli impiegati e gli operai della ditta Leskovic Muzzatti e Magistris, della ditta Alberado Leskovic e della Tessitura udinese, e la bandiera della Società di M. S. fra gli operai della Ferriera.

I discorsi

Il funebre corteo dopo breve sosta alla Chiesa del Carmine proseguì per le vie Aquileia, F. Cavallotti, Piazza Garibaldi, fino al piazzale XXVI Luglio, ove fece sosta per i discorsi.

Il discorso del Presidente della Camera di Commercio

L'on. barone E. Morpurgo dice:

«La dipartita quasi repentina di Francesco Leskovic recò alla Camera di Commercio come all'intera città, sincero profondo dolore.

«Noi Lo ricordiamo commerciante integro, assennato, di larghe vedute, intraprendente, esempio a quanti, in un cinquantennio, qui vissero nei traffici; lo ricordiamo ottantenne, serbare la limpida chiarezza della mente, l'attività rara, la somma diligenza in ogni cosa, ricordiamo l'uomo sempre sereno e leale affabile e buono, il padre amoroso che le gioie della vita cercò unicamente nella propria casa. La Camera manda un saluto riverente e commosso all'antico, suo consigliere, al venerato decano dei commercianti friulani, al cittadino, virtuoso.»

Il discorso del sig. Pietro Magistris

Parla quindi il signor Pietro Magistris.

Egli con viva commozione ricorda, il valore dell'estinto che dice commerciante integro, tenace, di larghe vedute.

Ne ricorda le benemerenze, e ricorda la vita comune che per trentacinque anni egli ebbe con l'estinto.

Conclude col dire che la solenne attestazione di affetto che tutta la città ha voluto tributare all'estinto, resterà per i figli come una imperitura memoria.

A nome della famiglia il signor Girolamo Muzzatti ringrazia a tutti gli intervenuti. Quindi il corteo procede pel Cimitero.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno 18 settembre 1911 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dello esercizio 1910 da applicarsi al bilancio 1912 vincolando il detto avanzo di lire 56986.36 al pagamento di determinate spese straordinarie e transitorie già ammesse dal Consiglio prov. all'atto dell'approvazione del bilancio stesso.

A termini dell'art. 8 del regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903 n. 312 autorizzò l'Ufficio Tecnico prov. ad effettuare un sopraluogo insieme al rappresentante del Genio Civile per determinare in via definitiva il tracciato e la larghezza della strada che da Lauco condurrà alla stazione ferroviaria di Villasantina.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio prov. di n. 23 alienati appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'ospizio Esposti.

Cospicua elargizione

Per onorare la memoria della Signora Caterina Rubini Pecile, nell'anniversario di sua morte, la figlia Ida offrì a questo Ricreatorio la somma di lire 100: (cento).

Società Veterani e Reduci

Domani 20 settembre la Società farà una distribuzione di sussidi ai veterani e Reduci Soci e non soci ed a vedove di veterani e Reduci in totale sussidi n. settantacinque.

Una vecchia atterrata da un velocipedastro

Ieri alle ore 14 venne trasportata all'ospedale Marianna Pagnutti fu Giuliano d'anni 82, abitante in vicolo Lungo.

Il dott. Miani che la visitò e la fece accogliere d'urgenza le riscontrò la frattura alta del femore destro.

Venne dichiarata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

RECENTISSIME

Mortale disgrazia

VENEZIA, 18, notte. — Oggi alla Giudecca accadde una duplice disgrazia mortale. Il gelataio Tagliapietra Ernesto d'anni 34 e certo Zanusa Egidio d'anni 45 rimasero uccisi, schiacciati dall'albero maestro della nave *Scilla* che precipitò sull'approdamento in cui si trovavano.

Il "Pontiere,, perduto

ROMA, 18, notte. — La *Tribuna* riceve da Golfo degli Aranci che in seguito a violenta mareggiata il *Pontiere* è andato a picco.

Alla tomba di Caprera

MADDALENA, 18. — Il pellegrinaggio patriottico, dopo aver visitato la tomba di Garibaldi ripartirà per Civitavecchia e Roma.

I medici turchi non credono nel colera

SALONICCO, 18. — Il basso popolo comincia a rivoltarsi contro le severe misure prese per il colera. Diverse persone e anche dei medici pretendono che il colera non esiste. Il popolino ha percorso le vie costringendo i commercianti a chiudere i loro negozi. La polizia e la gendarmeria sono intervenute ed hanno ristabilito la calma.

Un aviatore inglese precipitato e morto

LONDRA, 18. — Il tenente colonnello Hammel volava iersera sopra Hendon a grande altezza allorchè il suo apparecchio precipitò infrangendosi. Il tenente colonnello è morto sul colpo.

La morte di Stolypine

PARIGI, 18, notte. — L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo comunica la morte di Stolypine.

—o—o—o—ooo✻ooo—o—o—o—

Ciò che è da preferirsi

«Ho esperimentato largamente l'Esanofele nei miei ammalati affetti da malaria, specialmente cronica e con significante tumore di milza, e sempre ne ho avuto dei brillanti risultati, nè poteva essere diversamente possedendo questo preparato i requisiti richiesti per ottenere lo scopo, cioè l'ottima scelta dei medicinali antimalarici, e l'ottima preparazione non subendo i preparati stessi nè alterazione nè trasformazione».

E' un esperto medico che scrive, il dott. *Bernardo Maitilassò* di Troia (Foggia), un medico che ha avuto largo campo di esperimentare, nella zona malarica in cui esercita la professione sua, le diverse preparazioni che nella cura della infezione malarica sogliono venir consigliate.

E come il dott. Maitilasso, una infinità schiera di medici sono d'accordo nel ritenere l'Esanofele come un rimedio non solo efficace, pronto, sicuro contro ogni forma d'infezione malarica, sia pure delle più ostinate, ma come rimedio unico per vincere radicalmente questa infezione del sangue.

«Ho avuto a prescrivere tante e tante volte l'Esanofele — scrive l'egregio dott. *Andrea Donati* — e posso dire di averlo trovato l'unico rimedio sicuro contro le febbri di Malaria. Nemmeno colle iniezioni di chinino ho potuto eguagliare i risultati datimi dall'Esanofele».

E si capisce del resto il perchè di questa maggior efficacia delle pillole Esanofele (della Casa Bisleri di Milano). A parte il chinino, l'arsenico, il ferro che contengono, rimedi curativi dell'infezione e ricostituenti del sangue al tempo stesso, le dette pillole contengono certi estratti vegetali amari che eccitano l'appetito e il potere digestivo in modo tale da fare aumentare rapidamente il peso del corpo. Niente di strano che l'organismo, messo in così ottime condizioni, secondi anch'esso, coi suoi poteri naturali, l'azione dei medicinali per trionfare presto e radicalmente dall'infezione. 25

—o—.o—o—ooo✻ooo—o—o—o—

IL CAMBIO

ROMA, 18 — Il cambio per domani è 100.92.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Le Famiglie Leskovic, Muzzati, Miacola, ringraziano sentitamente le Autorità ed i pietosi che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo defunto

FRANCESCO LESKOVIC

COMUNE di San Daniele (Friuli)

Concorso Medico

A tutto 25 ottobre 1911 è aperto il concorso al posto di titolare della seconda condotta sanitaria libera e chirurgo primario del Civico Ospedale.

Stipendio complessivo L. 4000 nette da R. M. e proventi chirurgici a tariffa. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
Rainis

Per le fatture commerciali spedite con la tassa di 2 centesimi

ROMA, 18. — Da lungo tempo da parte della classe dei commercianti erano pervenute al Ministero delle Poste e Telegrafi continue, vivissime premure perchè sulle fatture commerciali, hce, a norma dell'art. 124 delle Istruzioni pel servizio delle corrispondenze, possono essere spedite con la tassa di 2 centesimi, fosse consentito di indicare a mano il nome della merce. Il Ministero, risalendo ai concetti che furono di guida nella norma suindicata, ha riconosciuto che una più esatta e razionale interpretazione delle disposizioni contenute nell'articolo 78, lettera h) e penultimo capoverso del Regolamento, permette di accogliere la domanda e perciò ha disposto quanto segue:

Sono ammesse al trattamento delle stampe, limitatamente al servizio interno, le fatture commerciali le quali:

1. siano spedie aperte e la spedizione consti di un sol foglio;

2. siano predisposte a stampa o con qualsiasi processo meccanico facile a riconoscersi, eccetto il calco e la macchina da scrivere.

E' permesso di aggiungervi manoscritte le indicazioni seguenti:

a) il nome e l'indirizzo del mittente o del suo rappresentante o concessionario;

b) il nome e l'indirizzo del destinatario;

c) la designazione della merce;

d) la data di rimessa e quella di regolamento;

e) cifre indicanti il peso lordo, la tara, il peso netto, l'importo lordo, lo sconto, l'importo netto, la spesa di imballaggio e l'importo totale.

Mercato dei grani

ROMA, 18. — Nella passata settimana i prezzi del frumento disponibile sui mercati esteri segnarono rialzo più o meno notevole dappertutto, tranne New York, ove si verificò un ribasso, però di poca importanza.

Secondo l'*Evening corn Trade List* il frumento disponibile in Europa alla data dell'11 settembre ascendeva a oltre 24.300.000 ettolitri, mentre nel passato anno alla stessa data era di ett. 27.500.000.

Negli Stati Uniti di America il 9 settembre le quantità di frumento disponibili per l'esportazioni ammontavano a 18.300.000 ettolitri, contro 10.881.000 del decorso anno alla stessa data. Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa all'11 settembre si calcolava a 4.128.000 quarters (1 quarter equivale a ettolitri 2 e litri 90), di cui 2.102.000 per l'Inghilterra e 2.026.000 per il continente, mentre nel passato anno alla stessa data ascendeva in complesso a quarters 5.338.000.

A Odessa viene segnalato che l'incertezza del tempo fa temere per la mietitura non ancora ultimata in vari luoghi. Da Braila invece si segnala che il tempo è favorevole in tutta la Rumania, ed agevola importanti arrivi di frumento su quel mercato. Informazioni dal Pireo recano che il raccolto greco di quest'anno ha superato del 20 per cento quello del 1910.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono dovunque molto attivi. La derrata offerta fu abbondante e gli affari conclusi abbastanza importanti. I prezzi in rialzo oscillarono fra L. 26.30 e 27.25 al quintale per i grani nostrani e intorno alle L. 29.50 per quelli esteri.

BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

18 settembre mezzogiorno

Azioni Banca d'Italia	1440.50
" Banca Commer. Ital.	844.50
" Credito Italiano	557.—
" Ferrovie Mediterranee	409.—
" Navigazione Gen. Ital.	366.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni [illegible]	13 75
" Svizzera	101.—

Borsa di Genova

18 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	102.45
" " " fine settembre	102.51
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	102.40
Azioni Banca d'Italia	1446 05
" Banca Commer. Ital	841.50
" Credito Italiano	557 25
" Ferrovie Meridionali	313 50
" " Mediterranee	409 25
" Navigazione Gen. Ital.	364 —
" Raffi. Ligure Lombarda	343.—
" Acciaierie Terni	378
" Eridania	679 50
" Ansaldo Armstrong e C.	158 25

Borsa di Parigi

18 settembre (Chiusura)

Mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	93 73
" Italiana 3.3/4 0/0	101.60
Cambio Londra a vista	25.18
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77. 8
Obblig. Ferrovie Lombarde	285.50
Cambio su Italia	99.7/8
Rendita Turca	92.95
Rendita Russa 1891	82.85
" " 1906	104.50
" " 1909	100.10
" Portoghese	66.10
Banca Commerciale	835.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.30 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.[illegible] - D. 20.[illegible] - Lusso 20.[illegible]

per S. Giorgio Portogruaro-Venezia: [illegible] D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 15.[illegible] - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6.[illegible] - A. [illegible] - M. [illegible] - M. 13.[illegible] - M. 17.[illegible] - M. [illegible]

per S. Giorgio - Trieste: [illegible] - M. 13.[illegible] - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.37 - O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.[illegible] - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.5 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.28 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.28 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.[illegible] - [illegible]

da Venezia Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.49 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

da Casarsa	9.[illegible]	14.[illegible]	18.[illegible]	21.[illegible]
Valvasone	9.35	15.8	18.[illegible]	21.[illegible]
S. Martino Tagl.	9.42	15.15	19.[illegible]	21.4
S. Giorgio Rich.	9.53	15.27	19.15	21.[illegible]
Arrivo a Spilimbergo	10.[illegible]	15.43	19.30	22.[illegible]
da Spilimbergo	6.05	8.7	13.25	17.23
S. Giorgio Rich.	6.2[illegible]	8.24	13.44	17.4[illegible]
S. Martino Tagl.	6.30	8.32	13.53	17.4[illegible]
Valvasone	6.37	8.[illegible]	14.2	17.[illegible]
Arrivo a Casarsa	6.50	8.53	14.15	18 1[illegible]

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.27, 9.7, 11 41, 15.34, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.57, 13.18, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.44, 17.58, Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.51, 10.2, 12.35, 15.16, 19.20. 22.31.